

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione Gi Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 27 Gennaio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

LE

ELEZIONI A TRIESTE

Allorchè nel 1878 per la nuova espansione territoriale dell'Austria, l'Italia vide minacciata la sua posizione sull'Adriatico, per la prima volta gli occhi degli italiani si rivolsero con intensità di desiderio alla Venezia Giulia; le delusioni del 1866 quasi dimenticate tornarono alla mente di tutti e rafforzarono il desiderio.

Il contegno di Trieste di quei giorni, dell'Istria, i reggimenti di triestini ed istriani mobilitati che arrivavano a costituire a mala pena un battaglione, tanto era il numero di quelli che volontariamente esulavano piuttosto che servire a mire liberticide — le dimostrazioni di piazza — le servizie della polizia austriaca — dimostrarono all'Italia che il suo desiderio era un diritto — che un'altra parte d'Italia era da riscattare — che coll'interesse militava la giustizia. Da quel giorno, i triestini sentendosi forti della simpatia d'Italia lottarono più che mai accanitamente.

Pochi per poter tentare la rivoluzione — lottarono colla forza espansiva della loro italianità — le scuole tedesche pagate dal Governo deserte; un Consiglio Municipale che rifiuta disporre un centesimo per festeggiare i reggimenti che tornano dalla Bosnia ed Erzegovina, che respinge ad unanimità atti ministeriali redatti in tedesco, che accoglie fra i suoi impiegati quanti condannati politici escano dalle carceri austriache. Ed il Governo in lotta pure accanita; a sua volta un ministro austriaco sceso dal suo posto e noto per la tenacia selvaggia — per la mancanza di ogni scrupolo non è di troppo per governare Trieste. Ma a rinforzare le file dei suoi nemici non bastano le prigioni, non le violenze. Dalla Carintia, dalla Carniola, mandre di preti, di impiegati, di colonizzatori protetti dal Governo, si stanziano in riva al mare nostro e dal Governo hanno ragione dell'insulto continuo, della continua provocazione — malgrado le proteste sono iscritti fra gli elettori.

Che più? Trieste deve avere una Società di Veterani. Non conta che i suoi cittadini esulino per non indossare la divisa austriaca; si importano da Vienna, dalla Boe-

mia, dalla Bukovina i veterani e si costituiscono provocatori del sentimento generale, strumenti di arti poliziesche.

Ebbene! a tutto questo che non è che una pallida immagine di quanto è e fu l'amministrazione di Trieste, come rispondono i triestini chiamati alle urne?

Semplicissimamente col portare nelle elezioni cittadine al Consiglio non già la maggioranza ma la quasi totalità dei loro candidati.

I nomi del Governo furono schiacciati dalle urne, operai, piccoli proprietari, avvocati e medici, impiegati, negozianti, banchieri, tutti si sono pronunziati, hanno risposto uniti quale il sentimento quale la potenza dell'italiana Trieste.

Trieste si è affermata nel modo più solenne. L'italianità vi guadagna terreno ogni giorno, non ostante il soffio di vigliaccheria spirante dalle provincie che diconsi libere e dove, per lottare, non vi ha nessun pericolo.

In vano l'Austria fa salire Oberdan sulla forca; invano nelle provincie libere se ne perseguita la memoria. Santo quel sangue, esso feconda la pianta del patriottismo e la fa crescere rigogliosa.

NEI BALKANI

La situazione si fa sempre più grave per parte della Grecia.

Dice il Times che l'Inghilterra aveva scandagliato tutte le potenze onde sapere se sono disposte ad intraprendere una dimostrazione navale contro la Grecia. Nell'intervallo sepe che la Grecia si preparava ad armare dei corsari; allora l'Inghilterra precisò la sua azione dopo ottenuto l'assenso della Germania. — Il Times spera malgrado la viva risposta di Delyanni, che la Grecia ceda; altrimenti saprà che non può opporsi alle grandi potenze. — Lo Standard ha da Pietroburgo che tutte le grandi potenze parteciperanno alla dimostrazione navale proposta dall'Inghilterra; altri però lo negano.

Intanto il gran visir ebbe a dichiarare al ministro greco Conduriotis che la dimostrazione in Atene in favore della guerra era conseguenza delle voci circa la rivoluzione di Candia e l'invio di tre corazzate greche per incoraggiarla. Il gran visir soggiunse che, se la notizia è vera, la Porta indirizzerebbe un ultimatum alla Grecia e ricorrerebbe a misure coercitive per riprendere le provincie cedute. Domanderebbe una indennità di guerra.

La Porta poi si muove anche colle note; essa già telegrafò ai rappresentanti dell'estero una circolare. Parlando degli armamenti della Grecia e delle pratiche delle potenze in Atene ricorda i sacrifici territoriali diggià fatti dietro domanda dell'Europa, formanti l'ultimo limite alle concessioni possibili. Dichiarò che la tutela dei suoi diritti la cura dei suoi interessi gli impongono la pazienza e l'amore alla pace cui diede prova. Accetta la sfida alla menoma provocazione della Grecia contro il suo onore, la sua dignità, il suo comando. La Porta rende la Grecia responsabile delle conseguenze che possono risultare e del grave pregiudizio che la Grecia le cagiona e che esige compenso. La circolare conclude dicendo: Prima di giungere a tali estremi, la Turchia fa appello alle potenze per ottenere una dichiarazione categorica intorno la demobilizzazione delle truppe greche. Dicesi che tre navi da guerra sieno partite per la Candia.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 26

Presidenza Biancheri.

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Riprendesi la discussione dell'art. 18 dell'ordinamento dell'imposta fondiaria e lo si approva come segue: « Si escluderanno dalla stima fondiaria le miniere, le cave, le torbiere, le saline, colla superficie occupata stabilmente pella relativa industria e le tonnare; i laghi e gli stagni da pesca si stimeranno pella loro rendita netta. I terreni destinati a scopo di delizia a colture che richiedono speciali apparecchi di riparo o riscaldamento, o sottratti per qualsiasi altro uso all'ordinaria coltivazione in quanto non sieno da considerarsi come accessori dei fabbricati rurali, si valuteranno parificandoli ai migliori tra i terreni contigui. Non si attribuirà alcuna rendita ai fondi indicati dall'art. 10 della legge del 14 luglio 1865, ed è abrogato il disposto del 2 allinea n. 5 relativo alle strade vicinali contemplate dall'art. 19 della legge 20 marzo del 1865 allegato F, alla superficie occupata dai canali maestri per la condotta delle acque. »

Si approva l'art. 20: « Pella operazioni di stima si istituiranno delle giunte tecniche, il cui numero e le cui attribuzioni determineransi dal regolamento. Queste giunte si comporranno di periti nominati per metà dal ministro per le finanze e per metà dai consigli delle provincie interessate e saranno presieduti da un perito nominato dal Ministro per le finanze. Il Comune potrà esigere che un suo delegato sia sentito dalla Giunta tecnica circa la qualificazione della tariffa del suo territorio. »

Approvasi l'art. 21: « L'ufficio generale del catasto regolerà i lavori delle giunte tecniche pella uniformità dei criteri e dei procedimenti, allo scopo generale della perequazione. »

Approvasi l'art. 22 così: « L'applicazione delle qualità e delle classi si farà dai periti catastali assistiti dalle commissioni censuarie comunali. »

Approvasi l'art. 23: « S'istituiranno delle commissioni censuarie una comunale per ciascun Comune, una provinciale per ciascuna Provincia ed una centrale. »

Si approva l'art. 24 quale appresso: « Le commissioni comunali nominate dai consigli in seduta straordinaria cui sarà invitato ad intervenire con voto, un numero di maggiori contribuenti alla imposta fondiaria uguale a quella dei consiglieri comunali. » Il resto dell'articolo tratta della composizione delle commissioni provinciali e centrali.

Approvasi l'art. 25 che rende obbligatorio l'ufficio di membro delle commissioni censuarie e i seguenti articoli fino al 31 che trattano delle giunte tecniche, dei reclami e della pubblicazione delle mappe.

Levasi la seduta alle ore 6 e 25.

Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.

Corriere Veneto

DA ASIAGO

22 gennaio

ALLE PROVE!!!

Non dico una bugia, ma è proprio vero, che Cassandra scrisse un'altra corrispondenza sul banchetto — protesta — dato in onore del cav. Rigoni.

Pare proprio un sogno; ma è pura verità, e tutto intero il partito liberale, deve esser grato alla vecchia Cassandra, che così bene sa procurarci uno reclame, al quale non avevamo pretese.

Ma, il movente di queste corrispondenze? Il dente, che fa battere tanto la lingua della vecchia? Il banchetto, la riunione di 180 persone. Oh questa volta abbiamo colpito nel segno, se arrivammo a sconvolgere le menti piccole e grandi di tutti i trasformisti e moderati di Asiago.

Fu amaro il disinganno, troppo chiara e schiacciante la delusione.

A soli due giorni che furono fatti gli avviva al nuovo Czar, si trovarono ancora 100 sfacciati elettori e 80 altre persone, che presto saranno tanti Elettori, da protestare contro quelle Ufficiali acclamazioni, omettendo le loro libere grida in onore dell'amato Rigoni. Delitto di lesa Maestà, che non sarà così presto perdonato dagli Scudieri della nuova corte del Sior Meneghetto.

Non credevamo che così clamoroso fosse il risultato del nostro banchetto, nessuno aspettava che una modesta riunione, sortisse un effetto così grande, da occupare due lunghe e larghe corrispondenze della vecchia Cassandra, che non sa darsi pace dell'accaduto, nè comprende come i suoi amici abbiano potuto permettere che ciò accadesse, a dispetto de' suoi patroni.

Ma lasciamo alla megera Cassandra, i piccoli conforti nei quali cerca miseramente una più piccola soddisfazione, di cui fa parte agli amici, che, a dirla fra noi, non vi trovano quella consolazione, che sentono aver bisogno.

Sembra non sieno sufficienti i comuni rinfrescanti, ci vuole anche un sciroppo di malva... Cu-cù - Cu-cù.... Lascia che mi goda di questi tuoi trasporti esilaranti, e permettimi che ad ogni tratto ti faccia sentire i miei sonori accenti; alle fanfate ormai hai solo l'orecchio avvezzo, ed io, sebbene ci tenga poco al mio canto, pure sono persuaso di essere più gradito della musica Africana, di cui si beano tanto i cortigiani del Sior Meneghetto.

Questi Signori, tanto amanti della pace e tranquillità del paese, non sanno capacitarsi, che possa vivere un partito a loro contrario, partito che ha sempre vissuto in Asiago, e sotto la cui bandiera militava, come milite, persuadetevi, la maggioranza della popolazione di Asiago.

Ma vuoi, Cassandra, che lasciamo godere in pace ai tuoi seguaci, una vittoria acquistata con tante minaccie? con bastoni, pronti a cadere sui capi di integerrimi cittadini, costretti a tacere sotto manesche intimidazioni di bravi? vittoria acquistata con zolfanelli, per appiccar fuoco ai pagliai di qualche nostro amico del contado? vittoria acquistata con denunce false, sporte o con anonime, o da teste di legno, pari ad anonime? vit-

toria acquistata col disonore e colla vergogna di tutti coloro, che per abbattere degli onesti cittadini, s'appoggiarono a questa putrida marea, formata da una accozzaglia di gente del tuo partito?

Questo, che con simili arti ha potuto strappare sette voti di maggioranza, vuoi che si goda in pace la vittoria? Oh no. Il disdoro cadrebbe su tutta Asiago, se lasciassimo tranquillo un partito, che conta nel proprio seno degli incendiari, dei falsari e dei libellisti.

No! No! Cassandra. Persuaditi che la lotta l'avrai, ma lotta leale, onesta, che non avrà alcun punto di contatto, con quella sleale e vergognosa fatta al cav. Rigoni dal tuo partito.

In quanto a patriottismo, non verremo certo nè da te, nè da tuoi patroni per conoscerne i precetti. Solo ti domando, quali hanno più patriottismo se coloro che dopo aver dato esca, ora si lasciano trascinare da prepotenti e disprezzatori d'ogni principio d'autorità, che pullutano in Asiago, oppure coloro che a questi bravi hanno saputo e sapranno opporsi.

Nè di liberalismo puoi capirne un acca, finchè i tuoi ispiratori si provano e pretendono di far rivivere in Asiago la Santa Inquisizione, col mettere il bavaglio alle persone che la pensano diversamente da loro.

Che mi parli di colore politico del tuo partito, se puoi contare di tutte le graduazioni dal conservatore al comunardo ed incendiario? mentre con il tuo, non puoi confondere i sentimenti del nostro partito che concorde, unanime, onesto e dignitoso, tu vedi spiegare le proprie idee in manifestazioni serie, quale il banchetto che tanto ti ha turbata la mente e il cuore.

Di queste manifestazioni libere, spontanee, con concorso di 100 e più Elettori, (che io lascio a te il meschino conforto di contare anche per 20, se vuoi) non ci ha dato esempio finora il tuo partito, e, troppo ti duole, il non poter contraporre al nostro banchetto serio ed importante, una riunione de' tuoi che lo sorpassi in dignità e decoro.

Tu accusi falsamente il cav. Rigoni d'aver scacciati medici, maestri e preti.

Il medico Slaviero se n'è andato di sua volontà, mancando agli impegni assunti coll'Amministrazione Comunale. Il medico Graber, fu l'intera popolazione che non lo volle, come non lo volle ultimamente la maggioranza del tuo Consiglio Comunale, maggioranza che dopo poche ore si convertì in minoranza per quella coerenza che illustra tante deliberazioni di questo Consiglio Comunale.

La ragione per cui non fu nominato il maestro Rigoni, in un concorso, lo potresti chiedere al Sior Meneghetto, che in quei tempi ha fatto parte di una speciale commissione per giudicare dell'operato dello stesso maestro.

Di preti, non ne parliamo; e poi di quali intendi dire? Se dello Stefani, altro corrispondente in altra occasione disse di costui più di quello che io non vorrei: se del Carli, lascia in pace i poveri di spirito perchè di loro è il regno de' Cieli.

Ma invece sapresti tu dirmi, Cassandra, chi ha scacciato il buon patriota Sacerdote Broto della Direzione delle scuole Comunali? chi ha cangiato il soprintendente scolasti-

co, l'ispettrice (sì, anche le signore) delle scuole femminili, chi avea licenziato il Veterinario Pesavento? chi ha cangiati tutti i capi-contrada del Comune, surrogandoli con altri del tuo partito?

Chi voleva scacciare tutti, dico tutti, gli impiegati Comunali? chi ha scacciato ultimamente dall'Ufficio Comunale, il figlio del Cursore Pesavento? Te lo dirò io: le grandi menti e il liberalismo de' nuovi Amministratori.

E tutto ciò compirono in soli tre mesi di prova, mentre così poche, e per giunta sleali e bugiarde furono le accuse scagliate contro il cav. Rigoni in 18 anni di Amministrazione.

All'esame che ti inviterò a compiere della prova fatta finora de' nuovi Amministratori, ti si parerà dinanzi tutta la capacità Amministrativa de' nuovi eletti, le loro virtù di animo pietoso, i giochi di borsa per far guadagnare alla Cassa Comunale tante mila lire, ed infine chiederotti, se per caso si potesse esser fra loro qualcuno che conosca a fondo il gioco del mandolario.

Cu-cù - Cu-cù.

Chiusaforte. — I treni vanno e vengono da e per Chiusaforte e non oltre; il diretto serale per Venezia Bologna Milano da due notti viene fermato a questa stazione non potendosi aspettare quelli che giungono in ritardo anche in 3 ore da Chiusaforte.

Treviso. — La Reale Accademia di medicina veterinaria italiana ha decretato il primo premio (medaglia d'oro e lire 500) al signor A. Barpi, veterinario capo della provincia di Treviso.

Corriere Provinciale

Da Cittadella

24 gennaio.

PER L'ACCORDO!!

In un passato non molto remoto, Cittadella godeva fama di gentile anco per il suo culto all'arte musicale.

Una Società d'antica data e rinomanza presieduta in capite dal sig. Giuseppe Pavan e diretta dal maestro Felis, ora entrambi perduti e rimpianti, giungeva a tanto da offrire con elementi propri, ad eccezione della donna, varii spartiti d'opera, tra i quali i *Due Foscari*, l'*Ebreo*, il *Rigoletto*. Vi brillavano il baritono sig. Paolo Bastianello artista più che dilettante ed il bravo tenore sig. Giovanni Passarin.

Che bei tempi erano quelli in cui le armonie teatrali facevano riscontro alla concordia cittadina.

Allora una era la volontà, uno lo scopo, il bene del paese ed il suo decoro, e più che decorosi, splendidi riuscivano quegli spettacoli. Non si lamentava che una cosa sola, l'insufficienza del teatro in confronto ai numerosi spettatori.

Ma coll'andar del tempo tutto invecchia e si consuma, e così invecchiò e scomparve anco quella bella ed utile istituzione.

Le nobili tradizioni però esercitano sempre la loro influenza, ed oggi, dopo molti anni di melanconico silenzio, sorse un benemerito comitato col proposito di ricostituirla, ed il paese, memore del passato, rispose prontamente all'appello.

I soci sommano a cento, ed il Consiglio Comunale, con unanime deliberazione, stanziava a favore della nuova società un sussidio annuo di lire 1500. Ora di questo si attende l'approvazione superiore, ma essa non può mancare e perchè il deliberato del Consiglio risponde al desiderio dei cittadini, e perchè la novella istituzione impegnavasi di ricambio a solennizzare colla sua banda le feste nazionali, e più di tutto perchè la Filarmonica diverrà un Istituto Musicale Educativo, e che tornerà di grande giovamento anche ai nostri artigiani.

Ad oscurare però così bella prospettiva comparve qualche nube leggera

che potrebbe farsi grossa, e divenir forse tempestosa, ove non spirasse prontamente il soffio benefico dalla concordia.

Fra la Filarmonica ed il Circolo Ricreativo, che vive da qualche anno con un buon successo, sorsero delle diffidenze, si alzarono dei dubbi quasi che due pregievoli istituzioni covassero in petto il triste pensiero di danneggiarsi a vicenda. Di qui il pericolo di scissure e divisioni che torneranno dannose a ciascuna e a tutto il paese.

Ma finiamola una buona volta; chiudiamo definitivamente il periodo delle lotte, ed inauguriamo invece l'era felice delle nobili gare.

Che ciascuno dei due Istituti lavori al consolidarsi e perfezionarsi. I loro scopi comecchè lodevoli entrambi, sono pur diversi e quindi non vediamo fra loro la possibilità di sospettose concorrenze. Al contrario anzi noi crediamo che essi possano e debbano giovare a vicenda con una cordiale reciprocità di utili prestazioni.

In questo senso, noi facciamo appello alla concordia, sicuri d'avere con noi tutto il paese.

All'intento pertanto sarebbe opportuno costituire una commissione di persone adatte e benevole alle due parti, con incarico di eliminare ogni sospetto e di stabilire il buon accordo. L'assunto deve essere facile, giacchè non si tratta di questioni serie, o di gravi attriti personali, bensì di leggere discrepanze, figlie forse di un malinteso.

Ma non si indugi, si faccia presto, poichè la piccola nube potrebbe essere gonfiata, e le difficoltà farsi maggiori, perdurando le recriminazioni o a meglio dire i petegolezzi.

Lavoriamo adunque tutti per la concordia; pensiamo solo al bene e al decoro del nostro paese.

Cronaca Cittadina

Funerali Tecchio. — L'on. Tivaroni si è recato a Venezia per incarico del Presidente della Camera onde far parte della rappresentanza del Parlamento ai funerali del compianto senatore Tecchio.

— Agli stessi funerali la nostra Società dei *Reduci dalle Patrie Battaglie* ha mandato oggi la propria bandiera portata dal socio Zattoni e scortata dai soci Achille Levi, Ettore Abriani ed altri.

Sciocco. — Il tempo si è messo decisamente allo sciocco; la piovra ha spazzato via dai tetti la massima parte della neve e porterà via anche il resto. I canali sono gonfi; al Bassanello l'acqua è girata per tutte tre le bocche dello scaricatore.

Pol decoro cittadino. — Siccome oggi in Venezia ai funerali del senatore Tecchio la città nostra vi è rappresentata dal pro-sindaco Fanzago, così si vollero fare le cose proprio sul serio!

Per dare importanza alla cosa si dovette far sentire e comprendere di quali forse si dispone; e quindi, mutato in cerimoniere, si mandò ieri a Venezia nientemeno che il capo dei locali moschettieri a fermare l'alloggio pel pro-sindaco.

Lo ripetiamo: ciò non può essersi fatto senonchè per isfoggio della grandezza patavina ed a tutela del decoro nostro; altrimenti non comprendemmo i disturbi di un viaggio e le conseguenti spese mentre, tutto al più con un telegramma, si poteva fermare non uno ma mille alloggi.

Eclissi del gaz. — Sarà effetto dell'ultimo intenso freddo; lo crediamo; ma ciò non toglie che a San Daniele non si lamentino sul serio delle intermissioni meravigliose e strane della illuminazione del gaz. Sono giochi e scherzi di pessimo genere; e crediamo vi si debba provvedere.

Al Circolo Filarmonico si lavora attivamente per approntare un grande concerto di beneficenza pel prossimo febbraio. — Nulla possiamo dire di più. Se saran rose fioriranno e chi vivrà... udrà.

I soliti sospetti. — Ieri furono denunciati due casi sospetti di colera a Battaglia in persona di Luybon Giuseppe di 47 anni falegname e di Costole Maria di circa 45 anni sarta. Dalle visite praticate sopralluogo ieri stesso dal Commissario sanitario provinciale fu ritenuto trattarsi di colera costituzionale.

Il primo dei suddetti malati morì ieri mattina, l'altra pure morì iersera.

Furono adottate rigorose misure sanitarie.

Moglie di due mariti. — Da tre sere il Borgo Savonarola trovasi in completo subbuglio; l'è un chiasso indiatolato, un inferno... e tutto per uno dei soliti drammi domestici.

Essa si chiama Giovanna, è belloccia; e, non bastandole il marito, s'era procurato un altro amante, con cui avea finito col fuggire. Ma il povero marito, innamorato cotto, non volle rimaner senza e piagnucolando corse da essa dicendole: « Nana mia, senza te non posso stare ». E dopo bisticciato e discusso vennero a patti di convivere assieme; il marito, lo s'intende, in cucina, nella stanza superiore gli altri due.

I tre parevano per tale transazione contenti; ma ci fu chi pensò a turbare la loro gioia; ne corse la voce, ne risero, ne fecero baldoria; Savonarola si commosse tutta nelle intime viscere.

Sono perciò tre sere che nel Borgo, alle Maddalene, a S. Leonardo e a S. Benedetto fino al Ponte dei Tadi fanno un inferno; sono a centinaia gli acclamanti al connubio poco legale. Torcie a vento illuminano le turbe; casse di petrolio, casseruole, pignatto, servono da timpani per il rumore; i catini si accompagnano agli asciugamani; zucche vuote fanno da istrumenti da fiato e precisamente da... corni.

L'è una dimostrazione coi fiocchi, un chiasso che turba le gioie intime della Nana e dei rispettivi suoi, più o meno legittimi mariti. Evanno sotto le finestre dell'abitazione a turbare la gioia delle tubazioni, e poi ne portano ai quattro venti i nomi e corrono fino al Ponte dei Tadi dalla Rossina ove sanno che bevono un bicchiere e impediscono a quegli infelici che il vino faccia loro prò. Oh! che scene curiose.

Il Raccoglitore. — E' uscito un altro fascicolo di questo interessantissimo periodico agrario. Ecco il sommario delle materie contenutevi.

A. Cessa. — Interessi agricoli (Dazi d'importazione).

Direzione. — Strumenti Mazzon per la castrazione delle galline.

L. Venturoli. — Qual'è il miglior sistema di amministrazione rurale (cont.)

V. Niccoli. — Dei Salici (cont.)

G. B. de Castello. — La Cassa rurale dei Prestiti di Vigonovo.

L. Wollemborg. — Le casse rurali del Friuli.

Comizio agrario di Conegliano — Mostra delle piccole industrie.

Premio per concorso agrario regionale di Udine.

Spigolature e notizie varie.

L'Almanacco del Coltivatore — Semi di Bachi

Osservazioni meteorologiche (II semestre 1885).

Listino dei mercati.

Comincia bene! — Un figlio snaturato se la prese colla propria madre e bestialmente colpendola con pugnali produceva una forte echimosi al labbro superiore. Venne arrestato.

Bettola senza licenza. — Certa B. C. aprì esercizio bettola senza essersi munita della relativa indispensabile licenza. Venne dichiarata in contravvenzione.

Rissa e ferimento. — Certo R. P. venuto a contesa con alcuni sott'ufficiali riportava due ferite alla testa guaribili in 8 giorni.

Senza mezzi. — Certo M. U. di Treviso erasene venuto dalle rive del Sile a quelle del Bacchiglione sperando in aura migliore. Ma essendo senza mezzi e senza recapiti, e constatando invece essere un birbone pregiudicato, veniva arrestato.

Domestica infedele. — Certa V. A. rubò ai suoi padroni un anellino d'oro e tre pezzettini... di salame. Anello e salame vennero trovati e la domestica infedele venne tradotta agli arresti.

Si buscherà Dio sa quale pena! certo maggiore di coloro i quali hanno fatto sparire milioni! Giustizia umana!

Furto audace. — In danno dell'orefice Carraro sotto i portici del Salone iersera verso le ore 6 uno sconosciuto, infranto con un colpo di pugno un cristallo della vetrina, riusciva a rubare tre catene lunghe d'oro del valore di L. 200 circa. Si stanno compiendo dall'ufficio di P. S. le ricerche per la scoperta dell'audace furto.

Una al di. — Una donna che ha avvelenato suo marito ascolta attentamente all'udienza il deposto del medico che ha fatto l'autopsia del cadavere.

— Lo stomaco del morto — dice il medico — conteneva tanto arsenico da uccidere tre persone.

L'accusata alzandosi con vivacità: — Ma domandino a tutti i testimoni se non è vero che mio marito mangiava forte!

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Trattenimento marionettistico Sa'vi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 27 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0/0	97 50. —
contanti L.	97 45. —
Fine corrente »	— »
Fine prossimo »	— »
Genova »	78 30. —
Banco Note »	2 »
Marche »	1 24 1/4 »
Banche Nazionali »	2220 »
Credito Mobiliare »	945 »
Costruzioni Venete »	300 »
Banche Venete »	313 »
Cotonificio Veneziano »	192 »
Tramvia Padovana »	365 »
Guidovie »	95 »

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelli, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 26 gennaio

(Continuazione e fine)

Dalla Vedova, giocò molto alla borsa relativamente alle sue forze vedendo che altri avea guadagnato. Giocò da prima con guadagno, da ultimo con perdita. Cominciò il giuoco nel 1879 quando il Forti era in sindacato pel rialzo delle Venete. Prima giocò coi suoi denari e per sua malora vinse, poi con quelli della Banca e nel 1882 per mezzo di Lotteri ottenne dal Sandri L. 3000 dietro cambiale di sua zia Cebert. La cambiale fu rinovata due volte, poi gli fu restituita dal Lotteri insieme con altra di L. 7000 dicendogli che si fidava di lui, giacchè era galantuomo. Continuò poscia a chieder denaro sperando di guadagnare al giuoco. Alla fine di giugno nel 1883, non avendo denaro da pagare, fu licenziato.

Lugo, ex contabile della Banca, possedeva L. 7000 circa, sfortunatamente

giocò cominciando dal 1879, da prima con guadagno poi con perdita. Alla fine del 1880 voleva liquidare e ne avea dato ordine relativo al sensale Fano, cioè di vendere le sue azioni; ma fu sconsigliato dal Sandri per non danneggiare se stesso e la Banca, e con promessa di aiuto. Infatti nel 1881 ebbe delle somme dal Sandri sotto il nome di un suo parente Suman, il quale l'avea autorizzato di servirsi del suo nome come provrà in seguito. Il debito suo è di L. 12000 delle quali la Banca possiede cambiali. Il suo conto fu liquidato alla fine del 1881, ed allora era impossibile levarsi da quella posizione, perchè nessuno avrebbe allora comperato i titoli della Banca Veneta, perciò si faceva un'operazione ligata, ossia si fingeva per esempio di vendere 100 azioni e se ne comperavano invece 150.

Fece alcuni versamenti a suo discarico e dopo il 1881 più non giocò. Non fece mai false registrazioni, nè sa che per suo conto siano state fatte sotto altro nome.

Conosce il libro luganaghetta, che egli mai neppure aprì, ed era un piccolo libro mastro. Non sa che la luganaghetta sia mai stata veduta dai consiglieri, eccetto una volta nella direzione.

Qui finisce l'interrogatorio degli accusati e l'udienza è levata alle 12 1/4.

Udienza pomeridiana del 26 gennaio

L'udienza è aperta alle 4 1/2.

Osio risponde ad Erizzo che i depositi del Forti e garanzia del debito erano sotto il nome di certo Roscena.

Romanin Jacur, teste, consig. com., (teste importantissimo) nel 1880 essendo consigliere s'accorse di molte operazioni a loro insaputa su costruzioni venete e Sandri interpellato rispose che erano operazioni di terzi. Lotteri le disse operazioni approvate dal consiglio. Andò dal Miari e con questi dal Maluta per porvi rimedio e stabilirono di andare tutti tre da Moschini a Venezia per vedere come stavano le cose, come fecero. Forti poi si lagnò che non avessero parlato con lui vice-presidente di Padova, aggiungendo che Sandri avea ordinato di tener nascoste le operazioni. Esso Forti si oppose al proposto licenziamento di Sandri, perchè la Banca si sarebbe trovata molto esposta essendo state eseguite molte operazioni sotto il nome di Roscena, e si esibì di garantire parte del debito di Sandri, come di fatto garantì con lettera dei debiti del Sandri superiori anche a quanto avea notificato Lotteri. La lettera fu trovata nel cassetto del Lotteri al tempo del suo arresto. Anche Osio insisteva perchè il Sandri fosse allontanato.

Poi il teste fu a Milano da dove fu chiamato con telegramma a Venezia nel 6 aprile 1882 e là seppe da Osio, Errera ed altri che Sandri si era assicurato i voti della prossima assemblea. Miari e Maluta non eran presenti ed egli (Jacur) avrebbe voluto allontanar subito Sandri; ma essendo solo di Padova partì lasciando la responsabilità agli altri. Dubita che Fortis abbia influenzato contro l'allontanamento del Sandri. Tornò a Milano dove Giovanelli disse gli che facesse ciò che credeva del Sandri. Invitato ad altra seduta non ci andò e seppe che quella si era stabilito in l'allontanamento del Sandri.

Nell'agosto 1882 ritornò a Padova ove seppe che Giovanelli si era dimesso perchè non si era allontanato il Sandri, e le dimissioni furono ritirate dietro garanzia di Osio che Sandri se ne sarebbe andato.

Nell'assemblea del 1882 il teste e Miari non furono rieletti alla carica di consiglieri.

Nell'assemblea egli funzionava da segretario e finì se ne andò.

Tosto Capodilista ed altri consiglieri si dimisero. Consigliò anche il sindaco Tolomei che lo eccitava ad accettare la carica, a non ingerirsi negli affari della Banca.

Da ultimo cedette ed acconsentì d'esser nominato consigliere dal consiglio d'amministrazione insieme con Miari, a patto di riveder tutti i conti. Allora ebbero quelle note famose, dalle quali non interessò proprio nulla, nell'inchiesta trovarono le cose a Padova non tanto malmesse, a Venezia molto mal messe pel conto Peirano ecc. La malattia di consiglieri, l'indagini dell'82 e la difficoltà per esservi due sedi, portarono in lungo l'inchiesta. Egli fece relazione di tutte le irregolarità da sottoporsi ai comitati delle due sedi, i quali si riunirono in casa di Moschini Giacomo.

La seduta fu tempestosissima e si concluse di licenziare il personale su perie della sede di Venezia, il Sandri della sede di Padova; ma non potendosi ciò attivarsi subito per non iscreditare la Banca si decise di invitare l'Osio a dimettersi prima del gennaio 1883. Si telegrafò a Giovanelli il 23 annunciandogli che egli non sarebbero andati da lui il 26 dicembre. Il 26 detto il teste e Maluta andarono e Giovanelli loro disse d'aver saputo tutto, e che non intendeva si allontanasse l'Osio, se non se ne andava anche il Sandri.

Qui il teste ritorna sull'inchiesta e dice che Osio e Minerbi non diedero mai risposte soddisfacenti e crede che tendessero a fuorviare la commissione d'inchiesta.

Il teste prosegue la dolorosa istoria della B. V. e dice che Giovanelli voleva salvare le apparenze e quindi fu stabilito e poi deliberato dai consigli di amministrazione il 12 gennaio 1883; di conferire alla Presidenza il riordinamento della Banca Veneta con autorità di licenziamento ecc. Colpi e Treves Camillo votarono contro perchè volevano l'immediato licenziamento.

Giovanelli disse che si dimetteva se si licenziava l'Osio. Il teste ed altri furono delegati a riveder le partite e trovarono maggiori irregolarità di prima.

Il 14 febbraio 1883 Giovanelli convocò a casa sua il teste ed i due vice-presidenti e si deliberò di licenziare Osio, Minerbi, Sandri e la disponibilità per tutti gli altri impiegati per aver mano libera: Sandri fu licenziato per la fine di maggio essendo poche le irregolarità riscontrate a Padova.

Un dì si chiamò Lotteri e si riscontrò per la Banca la perdita di L. 300 mila e tutta la riserva metallica. Lotteri aggiunse non esservi altre perdite.

Il Sandri insisteva a voler rimanere, e Lotteri si rifiutava di andar a Venezia, da ultimo ci andò. Bisognava rimpiazzare il Sandri e gli altri e si assunse il Giusti a Venezia ed il Toma a Padova. Forti voleva fosse affidata la vice-presidenza di Padova a Lotteri senza nomina; ma nel Lotteri non si aveva fiducia, giacchè non era stato sincero colla commissione d'inchiesta. Volle poi il Forti che Lotteri fosse nominato capo contabile delle due sedi e ciò si fece nella seduta del consiglio. Il Besozzi intanto era alla direzione a Venezia e venne a prender in consegna la Banca di Padova, giacchè il Toma non voleva aver rapporti col Sandri; ma il Lotteri si diede ammalato. Il Besozzi a mezzo dell'impiegato Zanolo riscontrò uno scoperto per Sandri di Lire 300 mila. Comparve subito dopo il Sandri alla Banca con suo fratello, e disse di voler pagar tutto.

Il Sandri prima voleva apertura di un grosso conto con ipoteca su suoi fondi e ciò per aprire una Banca. Il Sandri era furbo perchè così voleva sottrarre anche quegli enti che poi si colpirono. Il Lotteri era sempre ammalato. Alla sera si stabilì di trovarsi da Levi Civita acciò il Sandri facesse un'obbligazione regolare. Ci vennero Sandri ed il notaio Bona, e Sandri voleva escludere il Palazzo di Padova e la villa di Altichiero.

A mezzanotte si deliberò che allora rilasciasse cambiali e la mattina dopo si facesse l'atto notarile. Di notte rifletté il teste che Lotteri era sempre ammalato quando veniva Besozzi ed alla mattina andò alla Banca, seppe che Lotteri c'era già stato e trovò tutti i libri a posto. Chiamò Lotteri e dissegli che Sandri aveva confessato tutto. Lotteri lo pregò di andar di sopra ed egli si rifiutò. Andarono nella sala del consiglio ed ivi gli mostrò una nota contenente anche altra partita del Sandri di Lire circa mezzo milione. Lotteri disse che le annotazioni erano in arretrato. Andato di sopra trovò il procuratore generale Costa di Ancona cugino del Lotteri. Ivi volle sapere dal Lotteri come si fosse fatta quella nota e Lotteri rispose di averla fatta da carte già distrutte. Costa consigliò di fare l'atto di cui sopra. Insistendo il teste, Costa rassicurò che Lotteri sarebbe rimasto ed avrebbe dato chiarimenti. Egli, il teste andò dal Maluta si telegrafò a Cesare Levi di Venezia, si andò da Civita Levi e si stabilì che l'atto contenesse la cessione meno la villa e che appena Sandri avesse firmato lo si obbligasse a ceder tutto dicendogli che ogni cosa era stata scoperta. Andarono alla Banca ove trovarono Sandri e vi fu un dibattito fra Sandri e Lotteri circa certe contingenze. Il Sandri scrisse di suo pugno la cessione di tutto ed il Lotteri si rifiutò di firmar una nota del

Sandri. Alla sera si era stabilito di fare il contratto di vendita. Sandri non venne, ma comparve suo fratello con procura dicendo che Sandri era ammalato; ma era fuggito. Le condizioni della Banca erano disastrose, giacchè si riscontrarono raschiature ecc. ed il Lotteri fece cessione di una sua casa.

In pochi mesi la Banca dovette pagare agli sportelli molti milioni.

Si fece il riscontro, si interrogarono gli impiegati che nulla sapevano ed asserivano di aver scritto come macchine. Si trovarono diverse cambiali di Lugo, che confessò di averle introdotte da ultimo. Si chiamò anche Dalla Vedova che pure aveva cambiali. Il Lugo quella sera tremenda venne piangendo da lui, asserendo di esser stato ammalato negli ultimi giorni, e dopo molti rifiuti firmò delle nuove cambiali.

Lugo nella sostanza conferma la deposizione del teste.

Venne il giudice istruttore e si cominciò la verifica e riscontrarono che tutto si faceva per nascondere la verità.

Il Jacur conchiude dicendo che negli impiegati c'era l'accordo per continuare nelle malversazioni e mascherare la verità.

Osio nega il legame tra impiegati e dice aver sostenuto Sandri perchè non sapeva tutte le sue magagne. Al tempo dell'inchiesta diede tutte le spiegazioni. Maluta era esposto colla Banca per quasi 200 mila lire che poi discese a 70 mila. Dice che Jacur, il quale aveva cambiali per lire 600 mila, era rigoroso sulle cambiali di Cavalieri, e questo fu il motivo per cui non si trovò d'accordo coi membri della commissione d'inchiesta. Si meravigliava che Jacur rivedesse le buccie ad altri egli che era esposto con lire 600 mila. Osio non aveva antipatia col Jacur, anzi aveva contribuito a che Jacur avesse credito di lire 600 mila. Il debito Jacur era regolarissimo ed autorizzato, come conferma anche Jacur stesso dicendo che per le ditte buone le cambiali sono denaro; e le sue furono pagate.

Jacur (su domanda del Presidente) non crede gli impiegati inferiori tenuti a registrazioni contro Statuto, ordinate dai superiori, giacchè nelle Banche gli uffici si controllano.

Lotteri non cercò mai d'esser nominato capo contabile e cerca provare d'esser stato sincero col Jacur, sebbene egli abbia asserito l'opposto, e si diffonde in spiegazioni. La prima volta quando venne Besozzi era assente non ammalato, ed era andato ad Ancona. Il 30 maggio, o la seconda volta, era ammalato di emicrania. Il 31 diede la nota famosa ad Jacur.

Jacur dice che ebbe la nota dopo aver detto al Lotteri che tutto sapeva. Circa malattia od assenza non ricorda precisamente.

Lotteri dice che tutte le partite del Sandri erano registrate anche quelle della nota e si riporta ai registri.

Jacur dice che sui registri figuravano sotto altri nomi e Lotteri conferma dicendo che la sua nota non faceva che indicare di chi fossero realmente le partite, cioè del Sandri.

Lotteri conferma esser vero che una volta non sapeva nulla circa L. 300. Altra volta non diede in nota il debito del Sandri ed il suo, perchè credeva che Sandri pagasse ed egli (Lotteri) pagò quasi tutto.

Minerbi cerca screditarsi sulle dilucidazioni chieste e non date.

Lugo fu al buio fino all'ultimo del fatto di Sandri, Pasetto ecc.

Jacur (domanda Erizzo) nel dibattito tra Sandri e Lotteri, il Sandri nominò i debiti del Lotteri, non ricorda quelli degli altri.

Lotteri conferma dibattito con Sandri circa una sola partita. Il Sandri disse al Jacur: «Nol ga detto Sandri del debito del Lugo, del Dalla Vedova ecc.

Jacur non ricorda che Cesare Levi abbia qualificato gli impiegati come un'associazione di malfattori, però disse qualche cosa di simile.

Il Sandri spendeva e spendeva e perciò egli ed altri lo volevano licenziare. Sandri una volta comperò un pejo di cavalli sulla fiera per 8 mila lire senza contrattare; si fece nominare consigliere della Banca Mutua, cavaliere: i giornali lo lodavano.

Sandri si imponeva, e si fece firmare l'istanza dai principali negozianti di Padova, a Giovanelli acciò fosse tenuto in carica.

Il pubblico riteneva che Sandri giuocando avesse guadagnato moltissimo. Nell'81 guadagnò alla borsa, poi perdette ed avvenne ciò che tutti sanno.

Conferma che ottenne la stalla presso la Banca dietro pagamento della pigione.

Lotteri menava vita modesta e regolare, era sempre alla Banca assiduo, non viaggiava, non aveva lusso, solo d'autunno per 15 giorni andava a passeggiare le montagne: in lui aveva piena fiducia.

L'udienza è levata alle ore 4 1/4.

Udienza antimeridiana del 27 gennaio

La seduta è aperta alle ore 10.

Giurati avv. domanda ai periti quando le cambiali di Jacur furono scontate e a qual tasso. Riferiranno.

Bona notaio, teste, dice che Levi Civita venne da lui a dirgli che occorreva la sua opera per un affare grave della Banca, ossia per atto notarile con cui Sandri cedeva tutto il suo avere per garanzia di suo debito verso la Banca. L'atto si fece e qui il teste ripete quanto depose ieri in proposito l'on. Romanin Jacur.

Anche il Lotteri per suo debito cedette lire 40 mila di cointeressenza sua alla Banca di Bari.

Il 30 maggio 1883 si fece l'atto di ipoteca, il 31 l'atto di compra-vendita. Si legge il rogito notarile con cui Sandri a mezzo del fratello munito di procura vendeva tutto il suo avere per lire 460 mila.

Levi Civita avvocato, teste, dice che dopo la lettera del Pasetto, a Venezia si suicidò l'Errera Angelo e si costituì una commissione d'inchiesta, e ciò nel Febbraio 1883, e si aveva riscontrato che a Padova tutto andava bene coll'assicurazione del Lotteri in cui si aveva piena fiducia, e che fu mandato a Venezia per condurre colà la commissione d'inchiesta. Ripete poi quanto ieri depose il Jacur.

(Continua.)

Diario Storico Italiano

27 GENNAIO

Muore in data odierna nel 1647 Buonmattei Benedetto, distinto grammatico italiano, fiorentino.

Ultimo rampollo d'un'illustre famiglia, coltivò con immensa passione le lettere, e fu professore di lingua toscana a Firenze, indi rettore del collegio di Pisa.

Era stato eletto pubblico lettore dell'Accademia fiorentina coll'incarico di spiegare la «Divina Commedia». È autore di varie opere avventi tutte per soggetto la lingua italiana.

Aveva 66 anni quando morì in Firenze.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'on. Martini, dolente di non poter cedere alle vive premure dell'onor. Coppino, ha insistito nelle sue dimissioni, le quali, in conseguenza, sono state accettate.

Gli uffici della Camera sulla domanda a procedere contro Sbarbaro diedero mandato di fiducia ai commissari che chiederanno documenti.

Prevarrebbe l'opinione di isolare il neo-eletto e così costringerlo a dimettersi.

(Nostri dispacci)

Roma, 27, ore 9.40 ant.

In seguito alle tristi condizioni rivelate dalla stessa esposizione finanziaria, la Rassegna chiede di sospenda l'abolizione dei tre decimi fondiari.

Le notizie di Grecia sono gravi; i greci sono più risolti a respingere l'ingerenza delle potenze. L'accordo fra questi non è completo.

Ieri alla Camera Crispi attaccò il patriottismo di Magliani; questi tacque destando pessima impressione.

Venezia, 27 genn., ore 3 pom.

I funerali del senatore Tecchio riuscirono solennissimi e discretamente ordinati. Rappresentanza del Senato era composta di Michiel, Lampertico, Rossi, la rappresentanza della Camera di 9 deputati Veneti.

Parlarono Michiel, Liog (felicitissimo), Ruffini, Serego, Zanella.

Le truppe erano schierate. V'erangli uscieri della Camera, del Senato e della Casa Reale.

Molta folla. La salma è partita poi con seguito per Vicenza.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26. — Gli uffici della Camera elessero la Commissione per l'amnistia. Sei respingono ogni amnistia, tre accettano l'amnistia limitata, due soltanto l'amnistia completa. La maggioranza della Commissione della Camera è favorevole alla sopratassa sugli zuccheri esteri.

Sanfrancisco, 26. — Churchward ex console inglese, alle Samoa, è arrivato. Raccontò gli ultimi avvenimenti.

New York, 26. — Il generale Barillas fu eletto presidente del Guatemala.

Crisi inglese

Londra, 26. — Camera dei Lordi Salisbury dichiara che l'abolizione dell'ufficio di vicere d'Irlanda è ora poco opportuna, spera di potere entro 24 o 48 ore annunciare la politica del Governo circa l'Irlanda.

Londra, 26. — Assicurasi che il governo presenterà domani o posdomani un progetto che rimette in vigore le misure coercitive in Irlanda. Il Daily News annunzia che i liberali vi si opporranno; Gladstone è pronto a riprendere il potere se il ministero è battuto. I parnellisti sono decisi ad appoggiare Gladstone.

Londra, 26. — Comuni. Hicksback annuncia che il governo presenterà giovedì il bill per sopprimere la lega nazionale e altre associazioni pericolose in Irlanda. — Ne domanderà l'urgenza. Il bill sarà seguito da altro bill circa la questione fondiaria, cioè sull'estensione della legge del riscatto dei fitti. (Applausi frenetici dei conservatori, risa dei Parnellisti.)

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginee.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a 10 febbraio p. v. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac.

Le Pille di Celso

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

LA DITTA

A. MANZONI e C.

Ufficio centrale di pubblicità

MILANO, via della Sala, N. 14-16

ROMA, via di Pietra, 91.

NAPOLI, Palazzo del Municipio.

PARIGI, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di mode, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani è in grado di offrire al pubblico le seguenti

Straordinarie facilitazioni

sul prezzo di tariffa di ciascun giornale

Per 25 inserzioni in 100 giornali	65		
25	50	50	
25	30	40	
25	10	25	per cento di sconto

Giornali a scelta del Committente.

La Ditta A. Manzoni e C. accorda dilazioni ai pagamenti e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.

Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo.

Drogheria-Piazza

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Mandorlati

Panettoni di Milano

ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate Specialità diverse

Unico deposito delle Caramelle della casa BARATTI MILANO di Torino.

Specialità concie Trevisane

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avvisi IV Pagina)

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 14 Novembre, limitato al solo servizio Viaggiatori per
PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	145	147	149	151
	Ordinari			Andata Ritorno							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.					
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire					
—	—	—	—	—	—	—	Padova (cent.) . . . p.	7,39	11,16	2,53	6,30
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Ponte di Brenta . . . »	7,58	11,35	3,12	6,49
7	0,60	0,40	0,30	1,—	0,65	0,50	Noventa »	8,21	11,39	3,16	6,53
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Stra »	8,32	12,9	3,46	7,23
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Fiesso d'Artico . . . »	8,41	12,18	3,55	7,32
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Dolo »	8,55	12,32	4,9	7,46
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	(Mira Taglio »	9,—	12,37	4,14	7,51
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	(Mira Porte »	9,12	12,49	4,28	8,3
26	2,45	1,50	1,—	4,05	2,65	1,65	Oriago »	9,25	1,—	4,39	8,16
30	2,45	1,50	1,—	4,05	2,65	1,65	Malcontenta »	9,36	1,13	4,50	8,27
35	2,65	1,70	1,10	4,45	3,—	1,75	Fusina »	9,46	1,23	5,—	8,37
40	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Venezia Zattere . . »	10,6	1,43	5,20	8,57
42	—	—	—	—	—	—	(Venezia R. Schiavoni a.	10,16	1,53	5,30	9,7
—	—	—	—	—	—	—	—	10,46	2,23	6,—	9,37
—	—	—	—	—	—	—	—	10,56	2,33	6,10	—

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	144	146	148	150
	Ordinari			Andata-Ritorno							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.					
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire					
—	—	—	—	—	—	—	Venezia R. Schiavoni p.	—	9,26	1,3	4,40
2	—	—	—	—	—	—	Venezia Zattere . . . »	6,4	9,36	1,13	4,50
7	0,40	0,25	—	0,60	0,40	—	Fusina »	6,34	10,6	1,43	5,20
13	0,90	0,75	0,50	1,45	1,20	0,80	(a. (p.	6,39	10,16	1,53	5,30
16	1,15	0,90	0,60	1,80	1,40	1,—	Malcontenta »	6,59	10,36	2,13	5,50
18	1,35	1,—	0,70	2,25	1,55	1,15	Oriago »	7,9	10,46	2,23	6,—
20	1,75	1,25	0,85	2,85	2,05	1,45	(Mira Porte »	7,20	10,57	2,34	6,11
24	2,05	1,55	1,—	3,45	2,50	1,65	(Mira Taglio »	7,33	11,10	2,47	6,24
28	2,30	1,70	1,10	3,90	2,75	1,80	Dolo »	7,45	11,22	2,59	6,36
31	2,30	1,70	1,10	3,90	2,75	1,80	(a. (p.	7,50	11,27	3,4	6,41
35	2,75	1,85	1,20	4,50	3,15	2,—	Fiesso d'Artico . . . »	7,50	11,27	3,4	6,41
36	2,80	1,90	1,25	4,60	3,20	2,05	Noventa »	8,—	11,41	3,18	6,55
42	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Stra »	8,13	11,50	3,27	7,4
—	—	—	—	—	—	—	Padova (cent.) . . . a.	8,43	12,20	3,57	7,34
—	—	—	—	—	—	—	—	8,47	12,24	4,1	7,38
—	—	—	—	—	—	—	—	9,6	12,43	4,20	7,57

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	152	154	156	158	160
	Ordinari			Andata Ritorno								
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.						
	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.							
—	—	—	—	—	—	—	Malcontenta . . p.	6, 8	9, 49	1, 26	5, 3	8, 40
6	0, 50	0, 35	0, 25	0, 85	0, 60	0, 40	Mestre a.	6, 26	10, 7	1, 44	5, 21	8, 58

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	153	155	157	159	161
	Ordinari			Andata Ritorno								
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.						
	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.							
—	—	—	—	—	—	—	Mestre p.	6, 34	10, 11	1, 48	5, 25	9, 6
6	0, 50	0, 35	0, 25	0, 85	0, 60	0, 40	Malcontenta . a.	6, 52	10, 29	2, 6	5, 43	9, 24

N.B. Non saranno distribuiti biglietti da Venezia Riva-Schiavoni a Venezia Zattere e viceversa, come pure da Mira Porte a Mira Taglio e viceversa. Fra la riva destra e la riva sinistra del fiume Brenta a Stra vi sarà trasbordo a mezzo di ponte su barche. In caso di forte nebbia restando sospeso per regolamento marittimo la navigazione in laguna, i viaggiatori provenienti da Padova ed oltre potranno proseguire il loro viaggio fino a Venezia senza aumento di spesa, per la via di Malcontenta-Mestre.

ASTHME (Medaglia d'onore) **NEURALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.
3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.
3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

ANTICHE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/10 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

G. MAZZOLINI

Bremiato con più medaglie d'oro e con vari ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE
pettorali e refrigeranti
del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tosse incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia**, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdita di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero. na drogheria Negri.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero. na drogheria Negri.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano